



“I Macchiaioli, Maestri italiani del Realismo”

Fukuyama - Fukuyama Museum of Art
3 ottobre - 29 novembre 2009

Tokyo - Tokyo Metropolitan Teien Art Museum
16 gennaio - 14 marzo 2010



Franco Frattini

Ministro degli Affari Esteri

A trent'anni dal felice esordio giapponese dei Macchiaioli, l'Italia propone, nell'ambito delle iniziative di "Italia in Giappone 2009", un nuovo grande evento espositivo dedicato al movimento pittorico toscano. La nuova mostra I Macchiaioli, maestri italiani del Realismo presenta un'ampia selezione di opere provenienti da importanti collezioni pubbliche italiane ed è il frutto di una rinnovata positiva collaborazione tra Ministero degli Affari Esteri e Ministero per i Beni e le Attività Culturali di cui vado sinceramente fiero.

L'Italia torna così ad offrire al pubblico di un Paese a cui ci unisce un profondo legame di amicizia e di scambi culturali ed economici, un significativo frammento della sua millenaria storia: un capitolo dell'arte figurativa la cui importanza ed originalità è emersa con chiarezza sempre maggiore nel panorama critico degli ultimi decenni.

A lungo poco considerati, o relegati tra i movimenti artistici minori, i Macchiaioli rappresentano, al contrario, un episodio esemplare nella nostra storia dell'arte, riflettendo limpidamente quella capacità, così peculiare nella vicenda italiana, di portare a frutto, nel clima culturale del presente, un'identità dalle radici antiche.

I macchiaioli, infatti, accompagnarono la fervente fede risorgimentale nella costruzione dell'Italia unita, all'accesa polemica antiaccademica per il rinnovamento di un linguaggio figurativo capace di rispondere all'esigenza civile di trascrivere in arte l'etica risorgimentale.

Richiamandosi ad una tradizione figurativa, quella toscana ed italiana e rinnovandola con innesti freschi, questi cugini maggiori degli Impressionisti, come furono giustamente definiti, seppero disegnare nella fedeltà al vero, nella rappresentazione del paesaggio toscano o delle scene di vita agreste, l'epopea genuina e priva di retorica di un popolo che proprio in quegli anni diventava Nazione.

E come ministro degli Affari esteri oggi sono lieto e convinto di affidare a tali testimoni della nostra storia artistica il compito di rappresentare nel Mondo i valori di libertà di cui sono e siamo figli, quanto di promuovere complessivamente l'immagine dell'Italia e degli Italiani, in chiave moderna e anche prospettica.